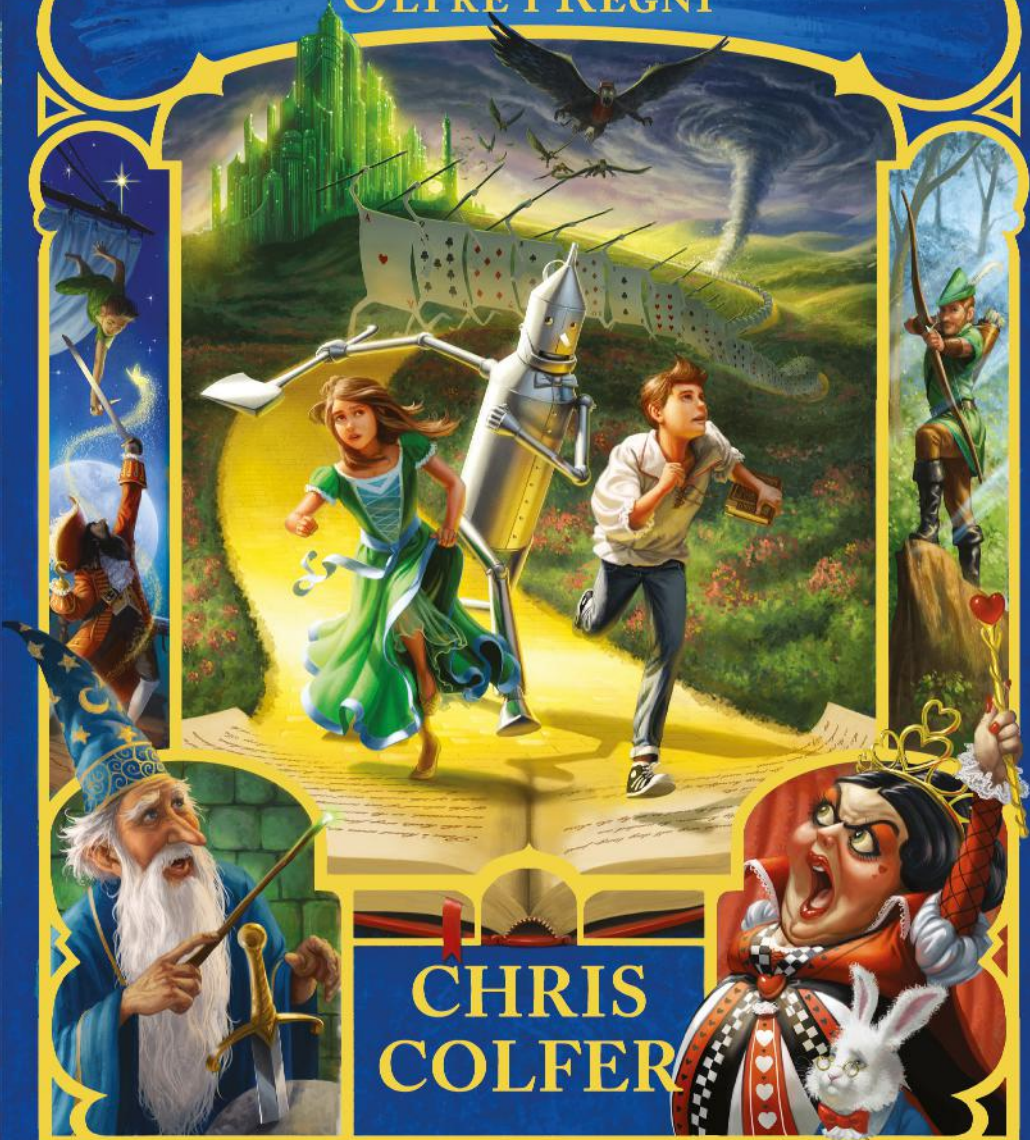


LA TERRA DELLE STORIE

OLTRE I REGNI



CHRIS
COLFER

Rizzoli

CHRIS COLFER

LA TERRA DELLE STORIE
OLTRE I REGNI

ILLUSTRAZIONI DI BRANDON DORMAN

TRADUZIONE DI EMMA CAPPÀ E TOMMASO VARVELLO

Rizzoli

Titolo originale: THE LAND OF STORIES - BEYOND THE KINGDOMS

© 2015 Christopher Colfer
Copertina e illustrazioni © 2015 Brandon Dorman

Pubblicato per la prima volta nel 2015
da Little, Brown and Company, una divisione di
Hachette Book Group, Inc., 1290 Avenue of the Americas,
New York, NY 10104

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia. Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o defunte, eventi o luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano
Prima edizione Narrativa giugno 2016

ISBN 978-88-17-08798-8

Realizzazione editoriale: Librofficina, Roma

*Ai miei genitori,
per avermi amato ed essermi stati sempre vicini.
Nessuna guida al mestiere di genitori
avrebbe potuto prepararvi alle mie stravaganze.
Mi dispiace di aver inciso il tavolino da caffè
con le spade ninja. Sì, sono stato io.*



"I LIBRI SONO UN'IMPAREGGIABILE
MAGIA PORTATILE."

S. KING





PROLOGO

L'ALTRO FIGLIO

1845, Copenaghen, Danimarca

Hans Christian Andersen era in casa, seduto alla scrivania del suo comodo studio, immerso nella scrittura.

«“Sulla cima di un albero, più alto di tutti i campanili del regno, un uccellino solitario si svegliò nel nido”» lesse a voce alta: la prima frase del suo nuovo racconto. Il debole graffiare della penna sulla carta si fermò, e l'autore si grattò la testa.

«Un attimo... Perché l'uccellino stava dormendo?» si domandò. «Non avrebbe dovuto svegliarsi all'alba con tutti gli altri? Così potrebbe sembrare pigro e poco rispettabile. E io voglio che piaccia ai lettori.»

Hans accartocciò il foglio e lo gettò a terra tra gli altri tentativi falliti. Prese una penna nuova, sperando che la piuma più scura e più lunga potesse rinvigorire l'ispirazione.

«“Sulla cima di un albero, più alto di tutti i campanili del regno, un uccellino solitario si stava costruendo un nido...”» Si bloccò di nuovo. «No, se si fa il nido i lettori si chiederanno se sta per deporre le uova, e penseranno che la storia racconti di una madre senza marito. La chiesa mi accuserebbe di alludere a qualcosa di empio... *di nuovo*.»

Accartocciò la pagina e la gettò con le altre.

«“Sulla cima di un albero, più alto di tutti i campanili del regno, un uccellino solitario osservava il terreno in cerca di vermi...”» Hans si coprì gli occhi e sbuffò. «No, no, no! Che cosa ho in testa? Non posso iniziare così. Se scrivo che l'albero è più alto dei campanili, qualche imbecille penserà che sto paragonando l'albero a Dio e farà delle storie inutili.»

L'autore sospirò e gettò da parte l'ennesimo tentativo. Essere uno scrittore nella società del diciannovesimo secolo a volte poteva essere davvero frustrante.

La pendola accanto alla scrivania batté le sei. Hans

si alzò per la prima volta da ore. «Credo che sia venuto il momento di fare una passeggiata» disse. Afferrò la giacca e il cappello a cilindro dall'appendiabiti vicino alla porta e uscì. Era facile riconoscerlo quando camminava per strada. Bastava una rapida occhiata al suo naso prominente e alla sua figura esile per rendersi conto che era proprio lui, il famoso autore. Hans faceva un cenno del capo a coloro che lo riconoscevano, e si affrettava ad allontanarsi prima che potessero fermarlo.

Arrivò alla passeggiata di Langelinie e si sedette sulla sua panchina preferita. L'acqua dell'Øresund scintillava alla luce residua del giorno. Fece un respiro profondo, inalando l'aria salmastra, e svuotò la mente per la prima volta in tutta la giornata.

Era il suo luogo favorito quando aveva voglia di rilassarsi. Ogni volta che aveva la testa troppo piena di idee per riuscire a concentrarsi, o era del tutto privo di immaginazione, bastava una passeggiata lì per sistemare le cose. Con un po' di fortuna avrebbe trovato ispirazione nella terra e nel mare, e l'avrebbe portata a casa con sé. Qualche rara volta, se era davvero fortunato, l'ispirazione trovava *lui*.

«Buonasera, signor Andersen» disse una voce dolce dietro di lui.

Hans si voltò e fu sorpreso e felice di vedere una sua vecchia amica. Indossava un abito blu chiaro che